

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 87 (2015)
Heft: 2

Artikel: Il Tigre della Leibstandarte
Autor: Piona, Giorgio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-583793>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Tigre della Leibstandarte

Sd.Kfz. 182 Panzer VI Tiger II Ausf. B

GIORGIO PIONA



Giorgio Piona

"Il rumore prodotto dal Tigre, dal suo motore e dai suoi cingoli, era qualcosa che ti gelava il sangue nelle vene. Quando sapevamo che nella nostra zona c'erano mezzi di questo tipo semplicemente ci ritenevamo già morti. Tra di noi si diceva che se un colpo ti centrava senza ucciderti, avevi solo tre secondi per balzare fuori dal tuo carro prima dell'arrivo del secondo proiettile ... tanto impiegavano infatti i carristi tedeschi a ricaricare il loro pezzo", affermava il sergente Patrick Burgess, carrista britannico che nella battaglia della Normandia comandava un carro Cromwell.

Già durante l'operazione Overlord (battaglia di Normandia) nei manuali redatti dal Generale Omar Bradley, si affermava "Per affrontare un Tigre ci vogliono quattro Sherman con la prospettiva di perderne tre", e tra i carristi tedeschi circolava la battuta: un nostro Tiger può distruggere 8 Sherman alla volta ... il problema è che ce n'è sempre un nono

Gli equipaggi alleati erano soliti dire che un Churchill poteva abbattere un Tiger se gli arrivava a 200 metri e tirava un colpo fortunato, mentre un Tiger poteva agevolmente distruggere un Churchill da due chilometri di distanza.

Esattamente 70 anni, la mattina del 17 settembre 1944, nel settore cruciale dell'operazione Market Garden i paracadutisti inglesi si videro davanti per la prima volta l'enorme sagoma squadrata di un carro armato tedesco: un Tiger II da 70 tonnellate. Uno dei carri armati più famosi, anche presso coloro che non sanno di storia militare, è sicuramente il Panzerkampfwagen VI Tiger II. Non solo noto ai più, ma anche in moltissimi documenti o storie redatte da comandi o soldati alleati, quando si parla di mezzi corazzati tedeschi coinvolti in scontri con fanterie a tenks avversari, si tratta sempre del Tiger anche se, solitamente, erano Panzer V Panther con un pezzo KwK 40 da 7,5 cm. Solitamente il Tiger operava in battaglia in gruppi indipendenti che si aggregavano alle divisioni corazzate, e spesso combattevano in copia appoggiando, come accadde nelle Ardenne, via via unità di fanteria.

Nell'ambito dell'operazione Herbstnebel operarono le seguenti unità: 1° SS Panzerdivision Leibstandarte, 2° SS Panzerdivision Das Reich, 9° Panzerdivision Hohenstaufen, e 12° SS Panzerdivision.

L'incursione del Kampfgruppe Peiper fu uno degli episodi più drammatici e importanti dell'offensiva delle Ardenne. Potenti forze meccanizzate delle Waffen SS, al comando dell'Obersturmbannführer Joachim Peiper, veterano del fronte orientale, noto per la sua spietata efficienza, pene-

trarono in profondità le linee americane, partendo dal varco di Losheim, e nei primi giorni dell'offensiva fecero rapidi progressi, superando deboli resistenze e seminando il panico nelle retrovie ed anche nei comandi americani.

Obiettivo dello speciale 'Kampfgruppe' creato con elementi della 1. SS-Panzer Division 'Leibstandarte Adolf Hitler' unito al 'Schwere SS Panzer Abteilung 501, equipaggiato di carri Tiger II, doveva fungere da punta di lancia della 6. SS Panzer Armee e penetrare in profondità nelle linee avversarie demolendone la capacità reattiva e determinandone la sconfitta.

In un primo momento le forze corazzate guidate da Peiper sembravano mettere in pericolo lo stesso quartier generale della 1a armata americana a Spa e giunsero pericolosamente vicini ai grandi depositi di carburante a Nord di Stavelot facendo temere un disastro per gli alleati. L'avanzata fu caratterizzata anche da episodi di ingiustificata violenza da parte di reparti del Kampfgruppe.

Lo sfondamento Peiper, penetrato in profondità nelle linee alleate, venne seriamente intralciato da reparti del genio americani che ne ostacolarono in ogni modo l'avanzata, oltretutto senza il sostegno di altri reparti della 1. Panzer Division 'Leibstandarte'. Peiper si trovò sempre più isolato in avanti, mentre gli americani facevano convergere potenti riserve per contrastarne l'avanzata e accerchiarlo.

Dopo essere stato tagliato fuori e circondato il 'Kampfgruppe' si batté ancora strenuamente per giorni in attesa di soccorsi dall'esterno; il 23 dicembre Peiper, rimasto completamente privo di carburante e rifornimenti, dovette iniziare la ritirata a piedi dopo aver abbandonato il materiale pesante. Il 26 dicembre i resti del Kampfgruppe, ridotti a 800 uomini, senza mezzi motorizzati, rientrarono nelle linee tedesche. L'avanzata del 'Kampfgruppe Peiper' fu la più pericolosa dei primi giorni dell'offensiva e la sola che, per rapidità e audacia, giunse vicina ad un successo strategico, secondo gli schemi operativi previsti dal comando tedesco.

Il Tiger II con la corazzatura inclinata avanzatissima ed armato da un cannone da 88 m/m con bocca di fuoco prolungata ad alta velocità iniziale, era invulnerabile al fuoco di quasi tutti i carri alleati a qualsiasi distanza.

Cenni storici:

Non appena il Tiger I entrò in produzione, venne presa la

decisione di sviluppare una versione meglio armata e corazzata, i cui progetti vennero ancora una volta affidati alla Henschel e alla Porsche.

La produzione del Tiger II, o Panzerkampfwagen VI Tiger II Ausf B (SdKfz 182), venne avviata a Kassel nel dicembre del 1943 a fianco a quella del Tiger. I primi 50 veicoli di serie vennero completati con la torretta Porsche, mentre tutti i carri successivi montarono la torretta Henschel, e ne vennero costruiti in totale 485. Il Tiger II – chiamato Königstiger (tigre reale) – partecipò per la prima volta ad operazioni belliche sul fronte orientale nel maggio del 1944 e sul fronte occidentale in Normandia nell'agosto dello stesso anno.

I primi Koenigstiger si videro in azione la prima volta nel maggio 1944 vicino a Minsk. Successivamente nel mese di luglio a Sandomierz in Polonia con lo Schwere Abteilung 501. In Normandia sono state operative solo due compagnie dello Schwere Panzer Abteilung 503, impegnate nei combattimenti nei pressi di Falaise.

Lo Schwere Panzer Abteilung 506 partecipò con i suoi Tigre II all'operazione "Market Garden" in Olanda nel settembre 1944, mentre con lo Schwere SS Panzer Abteilung 501 (Kampfgruppe Paiper) combatterono durante l'offensiva delle Ardenne (operazione Herbstnebel). Successivamente operarono in Ungheria e Polonia nel 1945. Alcuni Tigre combatterono in difesa di Berlino.

L'ultimo Koenigstiger sul fronte orientale fu quello dello Schwere Abteilung 503 fatto esplodere dal suo equipaggio in Austria il 10 maggio 1945.

Riporto uno solo dei tanti exploit compiuti da questo carro per descriverne l'efficacia e la superiorità sui carri alleati.

Il 7 luglio 1943, il Tigre I del Oberscharführer Franz Stauder del 2°Plotone della 13ª Compagnia Panzer della 1ª Divisione Leibstandarte SS, ingaggiò con il suo Tiger I un combattimento con un gruppo di 50 carri russi di T34 nei pressi di Psjolknee (Battaglia di Kursk). Nel corso dell'operazione Stauder consumò l'intera dotazione del suo carro (92 granate) distruggendo 22 carri nemici, disperdendo nel contempo l'intera colonna di T34. Per questo exploit Franz Stauder fu decorato con la croce di cavaliere della Croce di Ferro.

Per molti versi il Tiger II era simile, nella configurazione, al carro Panther ed impiegava lo stesso motore mentre la corazza assicurava a quest'ultimo quasi completa invulnerabilità da tutti i cannoni montati sui carri alleati. Lo scafo del Tiger II era di lamiere d'acciaio saldate con uno spessore massimo di 150 mm sul davanti. Il posto del pilota era a sinistra nella parte anteriore con il mitragliere-radiofonista alla sua destra. Nella torretta, anch'essa di lamiere saldate con uno spessore massimo di 100 mm sul davanti, trovavano posto il capo carro e il cannoniere a sinistra e il caricatore a destra. Il



motore era nella parte inferiore dello scafo. L'armamento principale era costituito da un cannone KwK 43 da 88 m/m con bocca da fuoco lunga che poteva impiegare proiettili perforanti e ad alto esplosivo, i primi dotati di maggiore velocità iniziale rispetto a quelli equivalenti del Tiger I. Una mitragliatrice MG34 da 7,92 m/m era montata coassialmente al cannone, ed un'altra sul davanti dello scafo. La dotazione di munizioni era di 84 proiettili da 88 m/m, e di 5.850 da 7,92 m/m per le mitragliatrici.

Lo scafo del Tiger II fu utilizzato anche come base per il caccia carri "Jagdtiger B", armato con un pezzo da 128 m/m in casamatta a rotazione limitata.

Caratteristiche tecniche:

- Equipaggio: 5 uomini.
- Peso: 69.700 Kg.
- Motore: Maybach HL 230 P30 a 12 cilindri a benzina da 700 hp.

Dimensioni:

- Lunghezza (cannone compreso) 10,26 Mt.
- Lunghezza (solo scafo) 7,26 Mt.
- Larghezza 3,75 Mt.
- Altezza 3,09 Mt.

Prestazioni:

- Velocità massima su strada 38 Km/h
- Autonomia su strada 100 Km
- Guado 1,6 Mt
- Pendenza 60 %
- Gradino 0,85 Mt

Il Tiger oggi:

oggi di Tiger 1, rispettivamente di Koenigstiger ne rimangono pochissimi e solo uno è funzionante e si trova nel Musée des blindées a Saumur, nella regione della Loire, in Francia. Un altro Tiger è visibile presso il tank museum di Bovington in Gran Bretagna (2 maggio si svolgerà il Tiger Day), mentre altri esemplari si possono visitare presso i musei di Munster (German Tank museum), al museo di Kubinka, in Russia. Oppure presso il 'december 44 Historical Museum e Le Gleize, dove questo villaggio delle Ardenne custodisce ancora oggi il Tiger II, numero 213 dello Schwere SS Panzer Abteilung 501 (Kampfgruppe Peiper). (<http://www.december44.com/fr/histoire.htm>)

Museo militare svizzero di Full

In Svizzera, presso il museo militare di Full, sul Reno al confine con la Germania, stanno restaurando un panzer KönigsTiger, mezzo conservato a Thun per oltre 50 anni. Il Panzermuseum di Thun lo ha affidato al museo di Full per la durata di cinque anni, periodo in cui si spera il carro pos-

sa essere rimesso in condizioni di marcia (l'unico altro KönigsTiger marciante si trova a Samur). I lavori vanno avanti, con i limiti di una realtà come quella di Full, interamente basata sul volontariato. L'interesse di alcuni sponsor, contattati per contribuire all'operazione, si è raffreddato a causa della crisi economica, ma si spera possa riaccendersi presto, in special modo perché alcune operazioni, come il restauro del motore, non potranno essere eseguite dai volontari del 'Militärmuseum, ed andranno appaltate a ditte specializzate, a costi non indifferenti.

Responsabile dei meccanici del restauro del Tiger, un pensionato di origini tedesche che aveva servito nell'esercito israeliano, pilota prima di M48 Patton, poi Centurion, durante la guerra dei sei giorni e quella dello Yom Kippur (fu ferito sul Golan nel 1973), niente a che vedere con il "genietto" dei cingolati nostrani

Accanto al Tiger II, è possibile visitare una collezione di carri unica a livello svizzero. Si potranno osservare i carri sovietici T34/85, il T72, il panzer Leopard 1A4, tutta la gamma dell'artiglieria e dei carri dell'esercito Svizzero.

Il museo è aperto da aprile a ottobre ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10.00 alle 17.00.

Accanto al Militärmuseum, si trova il museo del forte Reuenthal. L'opera d'artiglieria Reuenthal si trova di fronte alla cittadina tedesca di Waldshut sopra il fiume Reno. Era stata resa operativa nel 1939. Armata con due cannoni di 7,5, aveva come scopo di impedire alle truppe tedesche il passaggio del Reno nella zona dello sbarramento Albrück-Dogern. L'opera è stata declassata nel 1988 ed è dotata dell'armamento e dell'attrazzatura originale. Indiversi locali trovano inoltre spazio vaste esposizioni sull'epoca della seconda guerra mondiale sull'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito svizzero, come anche di altri eserciti. Unica nel suo genere è la vastissima collezione di armi da fuoco svizzere ed estere. Diverse esposizioni temporanee sviluppano temi di vario interesse.

Informazioni: www.festungsmuseum.ch ■

Bibliografia:

- I Tigre della Leibstandarte. L'epopea dei Panzer SS. Edizione EFFEPI (uomini e armi).
- Tiger – Abteilung 503 Edizione Heindal
- Tiger in action. Edizione Histoire & Collections